

Il Nuovo Bastian Contrario

una flebile voce per chi desidera continuare a pensare

Giugno 2016 n° 10

LIBRI AL LAGO UN GRANDE RITORNO

La Piccola Mostra dell'Editoria indipendente e della musica è alla sua quinta edizione

Portare libri e cultura in mezzo alla gente non è mai impresa da poco. I costi ci sono e i ricavi quasi mai. Tuttavia è sempre gratificante riuscire a far conoscere la "piccola editoria" con i suoi autori a volte poco conosciuti ma comunque di grande talento. Negli anni precedenti, la manifestazione ha avuto i suoi alti e bassi, forti affluenze alternate a pressoché totali assenze di pubblico dovute alla canicola della scorsa estate. Ma le presentazioni di libri e gli eventi inseriti nella manifestazione, hanno sempre suscitato grande interesse e non sono mai andati deserti. Anzi, hanno sempre portato alla "Piccola Mostra dell'Editoria Indipendente" nuovi visitatori insieme a quelli ormai affezionati. Chiaro segno che bisogna andare avanti. A Libri al Lago non è mai mancata la musica né gli editori musicali e nella scorsa edizione è stata dedicata persino una serata al "cortometraggio". Per questo anche in questa edizione, che si terrà nei giorni 24-25-26 giugno e 1-2-3 luglio, oltre a una ricca serie di presentazioni letterarie, si terranno due concerti di musica classica. Le novità di quest'anno sono: il concorso letterario riservato ai ragazzi, una breve conferenza sui libri antichi e una lezione-concerto sulla stampa degli spartiti musicali nel corso dei secoli. Come di consueto, la manifestazione sarà patrocinata dall'Assessorato alla Cultura del comune di Porto Ceresio e realizzata in collaborazione con la locale Biblioteca Civica. Sempre determinante la collaborazione del Gruppo Alpini di Porto Ceresio che ad ogni edizione si presta a fornire il numero necessario di tavoli per l'allestimento e, altrettanto determinante, la presenza costante di Salvatore Ferrara, sempre pronto ad ogni necessità logistica. Colonne portanti ed onnipresenti della manifestazione saranno ancora una volta Sara Magnoli e Ada Cattaneo, sempre "sul pezzo" a

Un libro ben scelto ti salva da qualsiasi cosa, persino da te stesso.
(Daniel Pennac)



condurre con grande professionalità le presentazioni e gli eventi in programma insieme al vignettista Tiziano Rivero, allo scrittore-editore Vincenzo Lerro e al giornalista Paolo Rossetti, che altrettanto presenti, sono sempre disponibili ad offrire il loro aiuto quando serve. Non mancano ovviamente le new entry tra i moderatori. In questa edizione porteranno anche il loro contributo intellettuale la giornalista Ida Paola Sozzani, il direttore di "Varese7press" Gianni Beraldo e l'esperto di biopolitica e transumanismo Stefano Vaj, quest'ultimo già presente nella passata edizione. Di certo non poteva mancare la ciliegina sulla torta. Infatti domenica 3 luglio presenterà il suo ultimo libro il conosciutissimo Fabio Mundadori. Ancora una volta Libri al Lago si ripresenta più interessante, e nella meravigliosa cornice del Ceresio, dove il regale cigno campeggia nello stemma comunale, la cultura "la fa da padrona". In questa occasione come in molte altre, il vasetto del "dolce miele" del sapere è aperto a tutti ed è persino gratis. Perché non approfittare di questo grande ritorno?

Gechiboi



Che altri si vantino delle pagine che hanno scritto; io sono orgoglioso di quelle che ho letto.
(Jorge Luis Borges)

PROGRAMMA LIBRI AL LAGO 2016

DATA	ORA	EVENTO/PRESENTAZIONE LIBRO	AUTORE/RELATORE	INTERVISTATORE
venerdì 24 giugno 16	20:30	CORDAS ET BENTAU - CHITARRA E FLAUTO	INAUGURAZIONE MOSTRA	
sabato 25 giugno 16	17:30	BELL SÈLLER	Walter Di Gemma	ADA CATTANEO
sabato 25 giugno 16	18:30	IL NUOVO PARADIGMA	Stefano Vaj	ADA CATTANEO
sabato 25 giugno 16	20:30	PELLE DI DONNA	Alina Rizzi	IDA PAOLA SOZZANI
domenica 26 giugno 16	16:00	CUORDINEVE	Fausto Fulgoni	ADA CATTANEO
domenica 26 giugno 16	17:30	PREMIAZIONE CONCORSO LETTERARIO SCUOLE	SARA MAGNOLI	
domenica 26 giugno 16	18:30	IL LIBRO ANTICO raccontato ai ragazzi	Roberto Canesi	MAGNOLI-CATTANEO-LERRO
domenica 26 giugno 16	20:30	L'ALTRA METÀ DI ME	Vincenzo Lerro	SARA MAGNOLI
venerdì 1 luglio 16	18:30	IL LINGUAGGIO DEL MAESTRO	M° Massimiliano Legnaro	M° LUCA CUOMO
venerdì 1 luglio 16	19:30	INCANTI DEI NATALI LOMBARDI	Ada Cattaneo	STEFANO VAJ
venerdì 1 luglio 16	20:30	DOPPIO GIOCO	Josie Pastino	ADA CATTANEO
sabato 2 luglio 16	16:30	LE ANIME CHE CERCANO	Alex Fasolo	GIANNI BERALDO
sabato 2 luglio 16	17:30	POLITICAMENTE FUSI	Marco Fusi	TIZIANO RIVERSO
sabato 2 luglio 16	18:30	MATRICE X	Alberto Gargioni	SARA MAGNOLI
sabato 2 luglio 16	19:30	LE DONNE CHE FECERO L'IMPRESA	Magnoli-Brentani-Lusetti	ADA CATTANEO
sabato 2 luglio 16	21:00	CORO MUSICA LAUDANTES percorso storico-musicale	M° Luca Cuomo	ADA CATTANEO
domenica 3 luglio 16	16:30	LA MIA FINE GIÀ SCRITTA	Giorgia Stanese	SARA MAGNOLI
domenica 3 luglio 16	17:30	L'ALTRA METÀ DELLA NOTTE	Fabio Mundadori	SARA MAGNOLI
domenica 3 luglio 16	18:30	CIAPPA EL TRAM BALURDA	Massimo Galimberti	ADA CATTANEO
domenica 3 luglio 16	20:30	QUESTIONE DI SESTO SENSO	Rudina Vukaj	ADA CATTANEO

LA MAGIA DEL LIBRO ANTICO

Sentirla, la carta, toccarla, assaporarne anche il profumo, perso nei secoli. Osservare, ma anche sfiorare con le dita libri e pergamene antiche, a testimonianza che il libro non passa mai di moda, non sarà mai qualcosa di superato, nonostante l'arrivo di nuove tecnologie. Che esistono, servono, piacciono. Ma non sostituiranno mai la magia, il mistero, il fascino di pagine di centinaia di anni fa. Roberto Canesi fa il libraio da cinquantasette anni. Libraio di libri antichi. E di fare il libraio, prima a Pavia, nella sua cartoleria, poi a Varese, dove si è trasferito per amore della donna che ha sposato, Roberto Canesi l'ha proprio scelto. «Sono un geometra che ha scelto di fare il libraio», spiega. E che lo ha scelto quando era giovanissimo.

Lo ha scelto «perché i libri sono la mia passione, fin da quando ero bambino».

Tra i quarantamila volumi che ci sono nella sua Libreria Antiquaria Canesi, a Varese, i più antichi sono del 1500. E c'è di tutto. Al punto che se a Roberto Canesi chiedi qual è il libro che ama di più, risponde che è una domanda che lo mette in difficoltà. «Perché li amo tutti, amo anche gli opuscoli... Mi piacciono le cose poco comuni». Tra le sue meraviglie c'è anche un opuscolo edizione del 1789 che parla della presa della Bastiglia raccontata da una persona che era là, che vi ha assistito con i suoi occhi. In Italia ce ne saranno che si contano sulle dita di una mano.

Domenica 26 giugno nel pomeriggio, in una giornata che il festival Libri

al Lago a Porto Ceresio dedica in grandissima parte a bambini, ragazzi, giovani lettori, sia con la premiazione del concorso letterario destinato alle scuole, sia con la presentazione della fiaba di Fausto Fulgoni "Cuordineve", Roberto Canesi non mancherà. Con i suoi volumi. Certo, non tutti, ma un bel numero. Libri antichi e pergamene di cui parlerà ai ragazzi e a tutti quelli che vorranno ascoltarlo. Parlerà, sì, ma non solo. E non come prima cosa.

«Porterò libri e li farò toccare, farò toccare la vecchia carta, mostrerò come sono rilegati. È importante sapere che cosa vuol dire toccare». E la magia del libro antico passerà per le dita. Per arrivare al cuore.

Sara Magnoli

Dolce Pausa
Bar • Pasticceria • Creperia
Viale Matteotti, 38 - Porto Ceresio
Tel. 0332 917769

Artisti italiani all'estero

Nel 2010 Tullia insegnava danza popolare in Italia, ad un certo punto, stanca dell'assenza di prospettive future per la sua carriera, ha deciso di partire verso la capitale francese. Dopo il primo anno di formazione presso l'Università di Parigi Daint Denise, ha deciso di rischiare proponendo ai parigini la tarantella, la danza antica della sua terra. Insieme ad un gruppo di migranti come lei, ha fondato l'associazione SuDanzare, con sede principale a Parigi che si occupa dal 2011 di progetti di promozione della danza e della cultura popolare del Sud Italia. Negli ultimi anni l'associazione ha effettuato corsi di danza della tarantella, spettacoli, conferenze in tutta la Francia, in Svizzera, in Romania e, per il futuro, sono

previsti corsi in Inghilterra, in Spagna ed anche a Roma. Alcune sedi di SuDanzare sono state aperte in Italia, nella città di Napoli e ad Omignano Scalo, in provincia di Salerno. Un'attività che riscuote grande successo, come confermato dalle parole di Tullia: "A Parigi abbiamo chiamato i nostri corsi le bonheur dansé, tradotto in italiano la danza del buonumore. Questo perché mettere il corpo nella condizione fisica della Tarantella ci permette di poter esprimere le nostre emozioni, belle o brutte che siano, e di condividerle con gli altri: un cerchio di persone pronto ad accogliere qualsiasi sentimento. La nostra attività riscuote un grande successo, perché la tarantella è una buona pratica di convivenza che

funziona a livello multiculturale, questo lo dimostra l'esistenza stessa della nostra attività, come delle altre centinaia di insegnanti che in Italia si occupano di danza popolare o della diffusione anche in altri Paesi europei di questo fenomeno. Le buone pratiche di convivenza sono l'unico strumento con il quale ostacolare tutti i problemi a cui le nostre società vanno incontro in quest'epoca contemporanea". Per Tullia è molto importante diffondere la cultura italiana e le tradizioni popolari perché il confronto, il rispetto e la condivisione sono le armi migliori per sopravvivere e, allo stesso tempo, per conoscere le altre culture: "Nella disperata speranza che anche la politica si renda conto di come questo

TULLIA CONTE



può indubbiamente essere l'unico tentativo sensato da compiere. Invece di alimentare odio, guerra e diffidenza, bisognerebbe nutrire le buone pratiche di convivenza". **Nicole Cascione**

Tutte le Donne di Alina

di Ida Paola Sozzani (*)



Alina Rizzi, nata a Erba (CO) è una scrittrice e una giornalista con la passione del femminile. Ha al suo attivo moduli e stili letterari molteplici: romanzi, poesia, teatro, racconti dove la cifra di una scrittura femminile audace e tenace intreccia la passione e la ragione in una aspirazione inestricabile. Nota al grande pubblico per il romanzo Amare Leon (Pizzo Nero-Borelli 2005) che nel 2005 ispirò Tinto Brass per il suo film Monamour, ha curato per vari editori antologie in prosa e poesia di autrici e voci letterarie femminili italiane.

Il suo ultimo libro Pelle di Donna (Bonferraro ed. 2015), che presentiamo nell'edizione 2016 di "Libri al lago", raccoglie la sfida della più triste attualità, riunendo in forma di narrazione/racconto le testimonianze di donne che hanno attraversato l'esperienza della violenza subita, ma uscendone - ognuna a proprio modo - vincitrice su quello che si annunciava come un amaro destino.

Ma il fitto dialogo di Alina con se stessa e le altre donne, prese tutte nel giro della vita, si è snodato nel tempo in altre pubblicazioni in prosa: Ritratti

(ConTatto, 2000); Come Bovary (Traven Book 2005); Donne di Cuori (Rusconi Libri, 2010); Scrivimi d'amore (Leone editore, 2014); Bambino mio - quello che le madri non dicono (Il ciliegio, 2014). Tra le pubblicazioni in versi e le raccolte poetiche segnaliamo Rossofuoco (Lietocolle, 2002); Hic et Nunc (Pulcinoelefante, 2003); Il Frutto sillabato (Dialogolibri, 2004); La danza matta (Ismecalibri, 2010).

Da anni poi, come giornalista pubblicista per vari periodici italiani (TUSTYLE Mondadori; F e Natural - Cairo Editore), Alina Rizzi si muove sul filo di una passione civile intorno ai corpi, ai casi e alle pratiche delle donne firmando recensioni, interviste letterarie e articoli di attualità e costume. Ha vinto premi letterari e suoi testi sono pubblicati in diverse antologie: tra le ultime ve n'è una, americana, La dolce vita (Running Press) pubblicata nell'aprile 2013 in Inghilterra e negli Stati Uniti: un pregevole volumetto di raffinata narrativa erotica italiana selezionata dall'editor "planetario" Maxim Jakubowski tra i racconti di erotismo delle scrittrici contemporanee più rappresentative del nostro Paese.

Come arte-terapeuta diplomata, la scrittrice erbesa tiene corsi di scrittura autobiografica e ha declinato pratiche di condivisione artistica itinerante, come l'iniziativa La Coperta delle Donne, un manufatto tessile modulare e ricco di creatività che dal 2008 ha saputo coinvolgere in Italia e all'estero centinaia di donne e le loro associazioni, con una trama in divenire che è un po' lino di Penelope - intessuto dei fili multicolori di tante sorelle - un po' labirinto e tela di ragno, ma anche colta "Caccia, danza, tattica e abnegazione di Atena", usando, per definirla, proprio le parole che possiamo leggere sul Blog di Alina Rizzi: <http://costruzionivariabili.blogspot.it/>.

(*) redazione cultura del settimanale "La Città Futura"

EDWARD HOPPER, DOVE NON ARRIVANO LE PAROLE

C'è tempo fino al 24 luglio per visitare la mostra dedicata a Edward Hopper a Palazzo Fava-Palazzo delle Esposizioni a Bologna.

Prodotta e organizzata da Arthemisia Group, unitamente a Fondazione Carisbo e Genus Bononiae, Musei nella Città e con il Comune di Bologna e il Whitney Museum of American Art di New York, dà conto dell'intero arco temporale della produzione di questo eccezionale disegnatore, dagli acquerelli parigini ai paesaggi e scorci cittadini degli Anni '50 e '60, attraverso più di sessanta opere tra cui celebri capolavori quali South Carolina Morning (1955), Second Story Sunlight (1960), New York Interior (1921), Le Bistro or The Wine Shop (1909), Summer Interior (1909) e interessantissimi studi (come quello per Girlie Show del 1941): un percorso che attraversa la produzione e tutte le tecniche di un artista considerato oggi un grande classico della pittura del Novecento.

Prestito eccezionale è il grande quadro intitolato Soir Bleu (ha una lunghezza di circa due metri), simbolo della solitudine e dell'alienazione umana, opera realizzata da Hopper nel 1914 a Parigi.

Una mostra che presenta i diversi aspetti di un artista considerato da tanti narratore di storie, da altri in grado invece di fermare cristallizzando nel tempo l'attimo di una persona come di un panorama. Del resto, è stato lo stesso Edward Hopper (1882-1967, tra i più popolari e noti artisti americani del XX secolo, uomo schivo e taciturno, amante degli orizzonti di mare e della luce chiara del suo grande studio, a chiarire la sua poetica: "Se potessi dirlo a parole, non ci sarebbe alcun motivo per dipingere".

L'esposizione è a cura di Barbara Haskell in collaborazione con Luca Beatrice.

RNBC

BARBIE, CINQUANASETTE ANNI E NON SENTIRLI

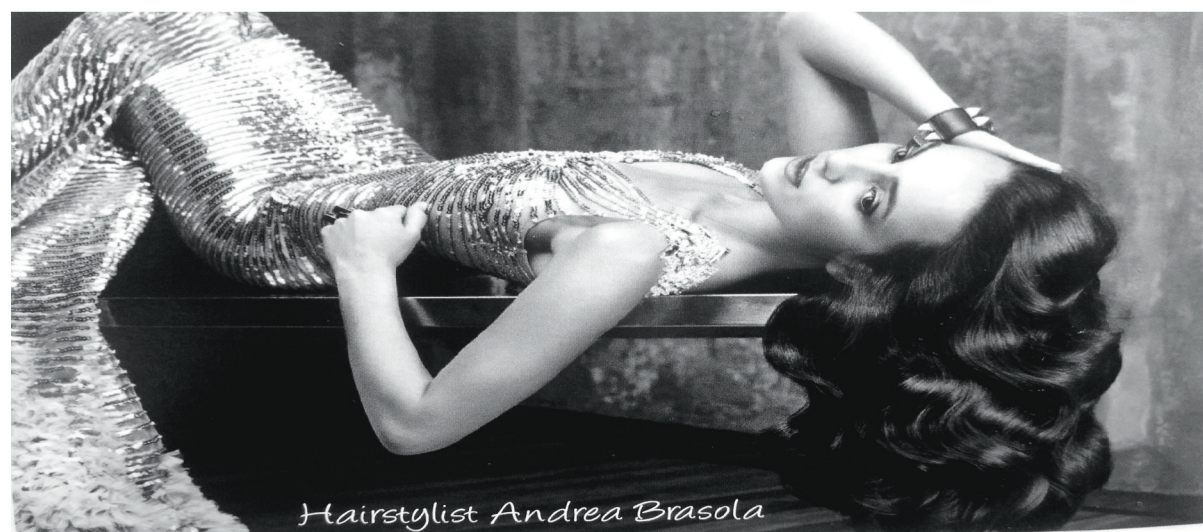
A cinquantasette anni, resta un'icona. E assomiglia a una diciottenne. A Barbie, inseparabile "amica" di milioni di bambine in tutto il mondo, è dedicata la mostra ospitata fino al 2 ottobre a Palazzo Albergati a Bologna dal titolo "Barbie, The Icon", curata da Massimiliano Capella, coprodotta da Arthemisia Group e 24ORE Cultura - Gruppo 24ORE e realizzata in collaborazione con Mattel, con il patrocinio del Comune di Bologna.

Una figura, quella di Barbie, che attrae l'attenzione come fenomeno culturale e sociologico e alla quale a Bologna è dedicata una retrospettiva molto ampia, con 531 esposti, contemporaneamente al Louvre di Parigi e al Vittoriano di Roma. Si possono ammirare Barbie provenienti da tutto il mondo, vestite dai più grandi stilisti, e anche modelli inediti, quali quelli Vintage degli Anni Sessanta, o le fashion Silkstone Barbie Dolls che, note come Fashion Model Barbie Dolls e Lingerie Model Barbie Dolls, furono realizzate in una plastica molto dura per imitare la porcellana.

"Barbie. The Icon" racconta l'incredibile vita di questa bambola che si è fatta interprete delle trasformazioni estetiche e culturali della società lungo oltre mezzo secolo di storia e che ha avuto il privilegio di resistere allo scorrere degli anni e attraversare epoche e terre lontane, rappresentando oltre 50 diverse nazionalità, e rafforzando così la sua identità di specchio dell'immaginario globale. Dal giorno in cui ha debuttato al New York International Toy Fair, esattamente il 9 marzo 1959, Barbie ha intrapreso mille diverse professioni. È andata sulla luna, è diventata ambasciatrice Unicef e ha indossato un miliardo di abiti per 980 milioni di metri di stoffa. Soprattutto Barbie è cambiata con lo scorrere del tempo, non solo delle mode o della moda, e si è trasformata per essere sempre al passo con il mondo. Ed è diventata una vera e propria icona.

Il percorso espositivo è studiato per offrire diversi livelli di lettura: alle informazioni di approfondimento storico e culturale per il pubblico adulto, si affiancano postazioni pensate per i bambini che, attraverso una serie di attività coinvolgenti, potranno approfondire la storia di Barbie.

RNBC



Hairstylist Andrea Brasola

Via Matteotti 28, Porto Ceresio - Tel 0332-920193
Aperto giovedì - venerdì dalle 8.30 alle 19.30 - Riceve su appuntamento



Katia Mandelli Ghidini e la sua "Visiografika"

Fotografa e artista astratta di Morcote si divide tra i suoi due laboratori di Morcote e Pregassona nel ridente Canton Ticino

Cantava Luigi Tenco: "C'è chi dice che l'arte non ha rapporti con l'uomo comune per cui l'artista vero non può usare un linguaggio capito da tutti; anzi: meno comune sarà il linguaggio usato, tanto più verrà a galla la personalità". Può questa teoria applicarsi all'artista svizzera Katia Mandelli Ghidini? Difficile dirlo. Lastrattismo di Katia non "tranquillizza" per il fatto di essere fluttuante, instabile, continuamente sfuggente a una definizione univoca. Se si parte dalle opere catalogate "mozartianamente" con la K dell'iniziale del nome e un numero, si ha la sensazione di una dimensione onirica che sembra si tenta di dissipare solo con la speranza di una visuale della natura "dal basso", forse un cielo che rimanda a qualcosa di rassicurante nella psicologica varietà di colori in cui ognuno può ritrovare quello che corrisponde al suo io profondo; ma ecco che fluttuazioni più calde e affascinanti appaiono nelle opere di fine-art e del plexi; si spazia dal gesto risoluto che trova in se' e nella sua dinamica la sua ragion d'essere, alla calma contemplazione di un paesaggio più naturalistico, fino ad arrivare alla turbolenta e quasi "jazzistica" visione di una moderna città con le sue sinestetiche sovrapposizioni di architetture e luci. Ma Katia non smette di sorprenderci dimostrando di saper fondere il suo astrattismo con un occhio vagamente vintage al passato di sapore quasi "beatnik" quando fonde la cultura delle maschere carnevalesche con le tinte vivaci dei colori risolti, fusi in un'atmosfera un po' anni '70 e dove la glacialità delle maschere senza occhi aggiunge delle tinte leggermente violente che rimandano a quel periodo. Uno sperimentalismo diretto e gioioso che non per questo viene meno a una coerenza artistica di fondo, capace, lo si può credere, di legittimare le nostre aspettative di qualcosa che ancora deve emergere dal cuore di questa eclettica artista.

Luca Maciacchini

MUSICA LAUDANTES corale per amore

INTERVISTA ALLA PRESIDENTE IVANA BUZZONI E AL DIRETTORE DEL CORO M° LUCA CUOMO

Wagner sosteneva che "la musica è il linguaggio della passione". Che cosa è la musica per lei, Maestro Cuomo?

« Quando sentii il suono del flauto pensai "è lui", mi ritrovo molto nelle parole di Wagner perché penso che la musica sia un vero e proprio sentimento. Personalmente non passo momento della giornata nel quale non ci penso, che sia una mia composizione, un brano ascoltato alla radio. Soprattutto non c'è pensiero rivolto alla musica che non sia positivo e felice. Penso che la musica sia il più puro dei sentimenti. »

Siamo abituati a pensare alla musica come un'esperienza esclusivamente auditiva ma esiste anche una dimensione visiva di essa. Come è evoluta nel tempo la stampa della musica?

« Inizialmente c'è stata la necessità di scrivere su dei fogli l'andamento delle note, il loro disegno. Il passo successivo è stato quasi naturale: ossia rendere il più preciso possibile questo andamento e quindi non scrivere più delle "linee" ma identificare suono per suono con dei quadratini (le odierne note). Come tanti pixel compongono una foto, così questi segni quadrati componevano la musica. »

Che segreti nasconde la stampa della musica?

« Più che segreti ci rivela la storia, proprio come una vecchia foto. Per me che sono compositore è un po' come un pittore che guarda un dipinto: riesco a comprenderne la tecnica, il modo in cui sono stati usati i colori musicali e se

uno è particolarmente empatico anche la fatica con la quale è stato realizzato. Qualche anno fa ebbi la fortuna di vedere gli spartiti rinascimentali del Duomo di Milano. Guardando quelle meraviglie ti sembra di ritornare indietro nel tempo, di stare a fianco del compositore che scriveva a lume di candela. »

Come ci mostrerete a Libri al Lago sabato 2 luglio, "El condor pasa" contiene tutta la storia della musica. Maestro Cuomo potrebbe anticiparci qualcosa di quella serata e di questa sua affermazione?

« La serata sarà un vero e proprio viaggio nel tempo. Mi piace coinvolgere il pubblico, facendo in modo che l'ascolto non sia passivo ma attivo. »

All'interno di questo viaggio e del repertorio della corale Musica Laudantes penso che il brano "El Condor pasa" possa riassumere questo viaggio secolare alla perfezione perché le sue origini risalgono al '600 spagnolo per poi esser musicato nel secolo scorso. Insomma una tradizione che dura e si evolve nei secoli, come la stampa, come la musica. »

Presidente Ivana Bussoni, potrebbe presentarci il coro Musica Laudantes?

« Il gruppo vocale "Musica Laudantes" opera in Cesano Boscone dal 1984. Svolge regolare attività concertistica in Italia, senza dimenticare l'incarico principale ossia l'accompagnamento musicale all'interno della liturgia. Il repertorio è incentrato in particolare sulla musica del periodo Barocco e Classico ma non

viene trascurata la musica corale di altri momenti storici, compresa quella contemporanea. Il gruppo annovera programmi monografici di Maestri di Cappella del Duomo di Milano e di autori del passato, anche stranieri, operanti in altri contesti, risultati da ricerche musicologiche mirate. »

In parallelo al coro esiste anche un'associazione. Quale è il suo scopo?

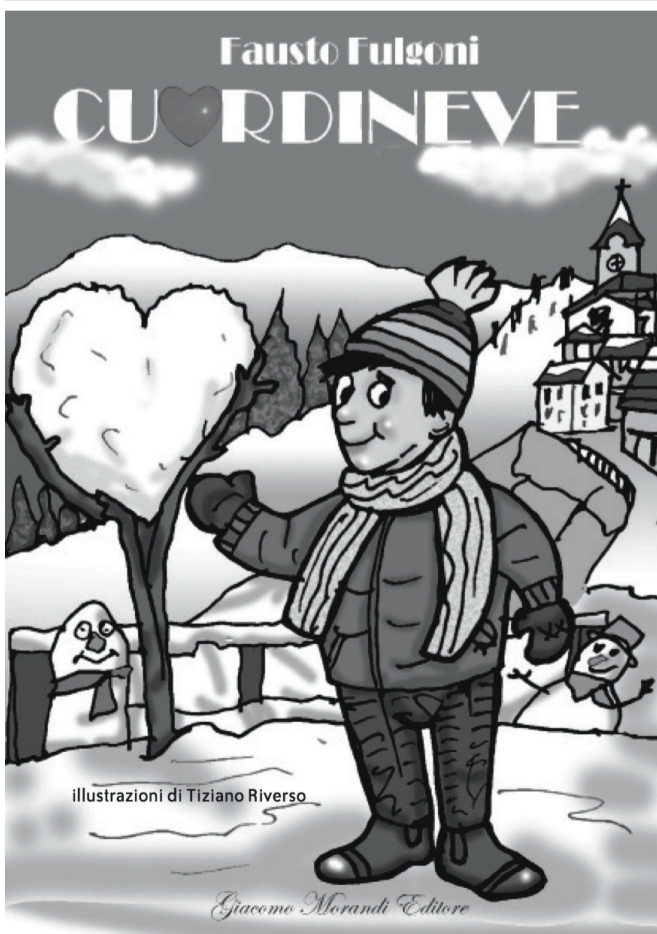
« L'Associazione Musica Laudantes è sorta nel 1997 con lo scopo "di diffondere la cultura nelle diverse forme espressive e in particolare la cultura e l'educazione musicale attraverso esecuzioni concertistiche e liturgiche, in sintonia con le indicazioni pastorali e liturgiche della Chiesa cattolica, con particolare riferimento a quelle dell'Arcidiocesi di Milano; l'organizzazione di spettacoli e rassegne musicali; la realizzazione di registrazioni discografiche e video; corsi, concorsi e seminari; assegnazione di borse di studio; la collaborazione con altri enti pubblici e privati per lo sviluppo di tutte le iniziative che si inquadrano nei fini associativi; quant'altro serve a promuovere la crescita della sensibilità musicale, con particolare riguardo ai giovani, sul territorio locale, nazionale e internazionale. »

Il gruppo vocale amatoriale Musica Laudantes nasce a Cesano Boscone nel 1984 per opera del M° Riccardo Doni e nel 1997 si costituisce ufficialmente in associazione.

L'ensemble è formato da una trentina di persone, tra cui intere famiglie, che di questa passione hanno fatto un impegno serio e continuativo che spazia in vari ambiti, dal servizio liturgico in particolari momenti, alle meditazioni musicali, all'esecuzione di concerti, tra cui quello natalizio che è divenuto una vera e propria tradizione; dall'organizzazione di una rassegna corale, che ha visto la partecipazione di cori nazionali e internazionali, alla partecipazione ad altre rassegne e concorsi, ai concerti aperitivo prodotti in collaborazione con l'amministrazione comunale, dall'incisione di alcuni dischi all'allestimento di veri e propri spettacoli. L'Associazione ha inoltre in passato legato il suo nome a progetti culturali caratterizzati da una valenza anche storico-artistica, come le note rassegne Musica per le Abbazie e Musica per Rocche e Castelli, in cui l'elemento musicale si fonde con la natura ambientale e architettonica del contesto.

Durante questi anni l'Associazione ha visto la collaborazione dei Maestri M. Gabbrielli, D. Galassi, R. Ardigo, I. Ravelli e attualmente è diretta dal M° L. Cuomo con cui sta allargando gli orizzonti del proprio programma. Ha collaborato con la Corale Lirica Ambrosiana per l'allestimento dei "Carmina Burana", con il compianto M° Hazon del quale ha eseguito diverse partiture tra cui il Requiem; con il coro degli allievi dell'Istituto Sacro Cuore di Milano per il Gloria di Vivaldi e lo Stabat Mater di Rossini, con il soprano Loredana Bacchetta, solista e vocalista del gruppo per diversi anni. Nel proprio nutrito repertorio vanta i Requiem di Mozart e di Fauré, la Missa Criolla, il Natale degli Innocenti di Nino Rota, il Te Deum di Charpentier, il Carnevale di Venezia di Rossini e molti altri brani, tra cui diversi per doppio coro. Ora la formazione, un po' ridimensionata nei numeri, conta tra le proprie file coristi di recente ingresso con cui si è iniziato un lavoro vocale e musicale volto al recupero del programma pregresso ma anche all'ampliamento dello stesso, accompagnato dall'entusiasmo dello "star insieme cantando" per poter proporre al pubblico sguardi sempre nuovi di questa meravigliosa disciplina.

Ada Cattaneo



Fausto Fulgoni è noto al grande pubblico come musicista e fondatore della band I Girasoli.

Ora si presenta come autore di una fiaba per bambini pubblicata da Giacomo Morandi Editore. Si intitola "Cuordineve" e, accompagnata dalle splendide illustrazioni a colori a opera di Tiziano Rivero, più che come un unico racconto si presenta in una serie di piccole storie, in tutto e per tutto simili a piccoli accadimenti quotidiani che costellano la vita dei bambini, con un'atmosfera di altri tempi nella scoperta della natura, dei giochi di cortile, dell'osservazione di quanto ci circonda fatte attraverso gli occhi della curiosità e della meraviglia.

Andrea, il piccolo protagonista del libro, è soprannominato Cuordineve da quando anziché il classico pupazzo realizza con la neve un cuore e lo mette in giardino. Rimasto orfano, vive con gli zii e anche quando è costretto a trasferirsi in città continua a sognare le sue montagne dove riesce a tornare. E proprio tra monti, boschi, fiumi si snodano le sue avventure, marachelle, gioie, amicizie, valori che accompagnano i personaggi e che insegnano sempre qualcosa anche al lettore.

Lo stile è semplice e dunque facilmente comprensibile anche dai più piccoli che sicuramente si ritroveranno, pur se i tempi sono cambiati, in Cuordineve. Perché quanto questo bambino vive è la magia, il sorriso, la voglia di conoscere tipica dei bambini, in ogni luogo e in ogni tempo.

Il libro sarà presentato (anche nella versione tradotta in inglese) dall'autore domenica 26 giugno alle 16.30 alla manifestazione Libri al Lago nella sala mostre di piazzale Luraschi a Porto Ceresio (Va).

RNBC



Prodotti tipici Pugliesi

salumi - formaggi - frutta e verdura

PORTO CERESIO (VA)

via Matteotti 34 - info: +39 342.151.55.93

LE UNIO voce e violino in un'atmosfera squisitamente vintage

LE UNIO è un duo di ragazze appassionate di musica swing che ha scelto questo genere così retrò per proporre uno spettacolo davvero unico! Francesca Parrotta (voce) e Natalia Carpenco (violino) hanno deciso di percorrere la difficile strada dell'originalità e ci hanno colpito.

Ciao Natalia. Com'è scattata la scintilla musicale tra te e Francesca?

«Io sono originaria della Moldavia e sono arrivata in Italia nel 2003, precisamente in Abruzzo e lì ho vissuto per sette anni. Poi mi sono trasferita al Nord e grazie a un amico comune sono stata invitata alla festa di compleanno di Francesca. Il mio amico mi consigliò di portare il violino sapendo che lei era una bravissima cantante. Mi sentii suonare un paio di brani e da lì è nata una bella amicizia e un rapporto lavorativo che dura ancora oggi.»

Voi avete suonato non solamente in Italia, ma anche in Svizzera, in Francia e in Germania. Quindi il vostro progetto è realmente di respiro internazionale. All'estero cosa ha colpito della vostra musica?

«Abbiamo iniziato a suonare all'estero proponendo musica leggera

ed esibendoci in locali di pianobar. Colpiva molto l'idea di due donne, violino e voce, una dimensione difficile da trovare anche in Italia. Tutto ciò ha creato curiosità nel pubblico. Piace il violino che dà eleganza, ma che viene utilizzato come se fosse un'ulteriore voce solista. Ciò ci ha permesso di girare l'Europa. Tra i luoghi che ci sono rimasti nel cuore ci sono l'Alsazia e il vicino Canton Ticino.»

Negli anni scorsi avete partecipato alle selezioni del Festival di Castrocaro arrivando vicino alla finale. Ce ne puoi parlare?

«Il Festival di Castrocaro è stata un'esperienza bellissima che secondo me tutti i giovani artisti dovrebbero provare anche perché prima di accedere al concorso c'è un'accademia nella quale si entra in contatto con altri musicisti. L'obiettivo è quello di insegnare ad un'artista a diventare tale. Nella vita c'è sempre qualcosa da imparare e Castrocaro è un'ottima scuola.»

So che nella vostra carriera avete partecipato anche ad alcuni programmi televisivi. Cosa vi hanno insegnato?

«Un artista deve fare un po' di tutto. La televisione è un'esperienza costruttiva

che permette di considerare molti aspetti, come la cura della presenza scenica in tutti i dettagli, molto di più rispetto ad un'esibizione dal vivo. Noi non abbiamo nessuno che cura il nostro look. Siamo noi in prima persona che scegliamo gli abiti di scena e anche da questo punto di vista le idee non ci mancano. La televisione ci ha spinto ad essere sempre più complete e a osare di più.»

I vostri 2 brani inediti sono stati scritti da veri e propri Big della musica. Ce ne puoi parlare?

«Il progetto dei brani inediti è nato parallelamente al Festival di Castrocaro. Servivano due canzoni da portare in quel contesto e ci siamo affidati a due noti autori svizzeri: Valentino Alfano (cantautore e autore di alcuni testi per Mina) e Vic Vergeat (chitarrista e cantautore di fama internazionale). I due brani richiamano le atmosfere swing anni '40/'50. "Il circo dell'amore" è stata proposta anche in tv su Raiuno e si presta molto bene ad essere suonata dal violino, mentre "Meglio così" è accompagnata da un cortometraggio realizzato in collaborazione con Make1Movie Production di Busto Arsizio.»



LE UNIO attualmente sono impegnate nello spettacolo "Quei meravigliosi anni '50 e dintorni". Si tratta di un'approfondita ricerca sulla canzone italiana degli anni '40 e '50 con brani dei grandi dell'epoca come Nicola Arigliano, Fred Buscaglione, Renato Carosone e Natalino Otto. Un'idea originale con un tocco vintage... che non guasta mai.

Simone Zamignan

**LA TUA PUBBLICITÀ SU
"Il Nuovo Bastian Contrario"**

**CONTRIBUISCE A DIVULGARE CULTURA
SOSTIENE UN PERIODICO ASSOLUTAMENTE INDIPENDENTE
AIUTA A FAR CONOSCERE ANCHE CHI ESPRIME LA PROPRIA ARTE SENZA FAR RUMORE**

In Nome del Popolo (musicale) Sovrano

Domenica 15 maggio al Palazzetto dello Sport di Varese si è tenuto il tanto atteso concerto di una delle band più lodate e apprezzate degli ultimi anni: i Negramaro.

Premetto che non sono mai stato un grande fan di Giuliano Sangiorgi e band. Nello specifico ho apprezzato alcuni brani del passato, ma 2 ore di concerto non le avevo mai affrontate e non immaginavo che mi avrebbero portato a riflettere in maniera così profonda.

Mi sono recato al live con più di un pregiudizio e memore di alcune dichiarazioni di Sangiorgi che esaltava gli stadi (a onor del vero non si può dimenticare il successo di qualche anno fa a San Siro) e ben poco considerava location più a misura d'uomo.

Ebbene, a me non è proprio piaciuto. Purtroppo l'acustica del Palazzetto non aiuta, ma la voce stridente di Giuliano risultava a tratti davvero fastidiosa. E su alcuni atteggiamenti sul palco, come quando fingeva di suonare la chitarra elettrica preferisco soprassedere.

Ora vorrei proporvi il mio ragionamento. I Negramaro, eterni rivali del "sistema", sono una band nata nel 2001 che ha avuto fin da subito l'appoggio dell'etichetta discografica Sugar, che fa capo a Caterina Caselli e al figlio Filippo Sugar (dal marzo 2015 Presidente SIAE).

Il loro primo passaggio importante è stato il Festival di Sanremo del 2005 dal quale furono eliminati con il brano "Mentre tutto scorre". Da lì è iniziata la loro ascesa che li ha portati a vendere

circa 600.000 copie con il loro primo lavoro importante, successo bissato nel 2007 con l'album "La Finestra". Ed è da lì, quindi dopo la vittoria al Festivalbar con "Parlami d'amore", che secondo il mio parere, i "nemici del sistema" iniziano a perdere credibilità.

Ed è così che, dopo San Siro e dopo essere stato il promotore del brano solidale "Domani 21/4/2009" comincia un lento e inesorabile declino. Le radio iniziano ad

ignorarli e il singolo "Sing-hiozzo" non passa nei principali network. Risultato? L'album "Casa 69" vende 200.000 copie. Il resto è storia nota. La raccolta del 2012 "Una storia semplice" vende 180.000 copie e a nulla vale la rivisitazione di un classico come "Un amore così grande" (depositato in SIAE come "Un amore così grande 2014" - Sangiorgi risulta tra gli autori del testo e Sugar tra gli editori).

Il 2015 viene pubblicato "La rivoluzione sta arrivando" e le vendite crollano. Si parla di 60.000 copie. Si continua la ricerca di soluzioni per permettere ai Negramaro di tornare in auge a partire dai tour nei tanto bistrattati palasport. Facendo due conti i Negramaro in dieci anni hanno perso il novanta per cento dei loro fan o per meglio dire, il novanta per cento dei loro supporter non ha apprezzato questa nouvelle vague rivoluzionaria.

A poco valgono accuse di complotti o qualcosa di simile. Semplicemente il pubblico ha i suoi gusti. Buoni o cattivi che siano. Ormai l'ascoltatore di musica ha acquisito una libertà che prima era ignorata da molti artisti. E in questo caso sono certo che alcune scelte non sono state digerite. La vera rivoluzione è proprio questa. Nel bene e nel male, ciò dimostra che abbiamo scoperto una nuova tipologia di pubblico. E finalmente il pubblico è sovrano.

Simone Zamignan

Messaggio promozionale

BAR AT HOME

Alla base c'è un'idea: quella di creare momenti conviviali sfiziosi e di qualità utilizzando, e dunque facendo conoscere, i prodotti di qualità. Biologici. Che nascono in una cascina agriturismo di Abbiategrasso, a pochi chilometri da Milano, dove Dario Cherubini, Luca Corda e William Gritti hanno il loro Bar at Home.

Cura per i particolari, la qualità delle materie prime, l'attenzione alla scelta dei prodotti che, uniti alla loro creatività e alla loro gentilezza, ti fanno sentire davvero a casa.

E poi quella caratteristica davvero vincente di puntare sui prodotti del territorio, sia nell'ottica della collaborazione con chi è vicino, sia nella promozione delle tipicità. "Puntiamo alla qualità - spiega Dario Cherubini -. Ed è questo che curiamo". Eh sì, perché il loro creare cocktail o stuzzichini è anche e soprattutto un prendersi cura. E sarà proprio il Bar at Home a prendersi cura gratuitamente delle degustazioni per il pubblico di Libri al Lago nel primo weekend della manifestazione a Porto Ceresio. Puntando su proposte sfiziose di finger food, agile, pratico ed elegante. Di quell'eleganza che è sempre un prendersi cura dell'ospite.

E non è escluso che Dario potrebbe anche stupire con qualcosa che, di libri e di musica, sappia parlare anche al palato.

Bar at Home
Via Bezzecca 1 Milano Tel. 329 0347001
www.barathome.it - info@barathome.it



Via Matteotti, 41
ARCISATE (VA)
tel. 0032 - 474831